

Potrebbe chiamarsi 812 Monza la hypercar che debutterà il prossimo 17 settembre in un evento esclusivo.



Configurazione “barchetta”

Su internet è trapelato un invito molto speciale riservato a pochissimi eletti. Infatti, a Maranello il prossimo 17 settembre la Ferrari presenterà un’hypercar a tiratura limitatissima, derivata dalla 812. Stando a indiscrezioni il nome sarebbe 812 Monza, mentre la carrozzeria dovrebbe essere completamente aperta in stile “barchetta”, consentendo a due passeggeri (molto fortunati) di assaporare il rombo del V12 6.5 litri da 800 CV. Purtroppo, uno degli ultimi rimasti tra gli aspirati ad altissimo regime, con il vento tra i capelli.

Prematuro parlare di prestazioni, ma la vettura dovrebbe ripetere l’accelerazione 0-100 km/h in 2”9/10 della 812 Superfast, rispetto alla quale non si escludono alleggerimenti in termini di peso. Quello che è certo è il nome in codice del progetto: F176.

Una vetrina tecnologica di altissimo livello

La Ferrari 812 Monza disporrà di tutta una serie di tecnologie inimitabili tipiche di Maranello. Prima fra tutte, l’aerodinamica studiata attentamente nella galleria del vento e

coadiuvata da sistemi di stretta derivazione Formula 1. Per continuare con il cambio doppia frizione ultra rapido a 7 rapporti e con il meglio in termini di assetto. Prevista una perfetta interazione tra meccanica ed elettronica come solamente a Maranello riescono a eseguire.

Ma la Ferrari 812 Monza sarà anche il primissimo modello dell'era post Marchionne e sarà strategica rispetto al piano industriale 2018-2022 che i vertici del Cavallino Rampante illustreranno il 18 settembre. Un piano che comprenderà sicuramente il SUV Ferrari, ormai a uno stadio molto avanzato di livello progettuale.

Previsto anche un modello che si collocherà sotto la Portofino e un altro con motorizzazione al 100% elettrica. Certo, sarebbe molto significativo aggiungere alla denominazione Ferrari 812 Monza due iniziali: S.M. Un tributo a Sergio Marchionne che tanto ha fatto anche per la Ferrari.

Motorage.it - La redazione